

Germania, 54 miliardi per il clima

Treni, diesel più caro, aerei tassati

AMBIENTE

L'obiettivo è ridurre le emissioni di gas serra del 38% entro il 2030

Il governotedesco si è impegnato per 54 miliardi di euro entro il 2023 (e 100 miliardi entro il 2030) per finanziare un robusto piano di tutela dell'ambiente. Le cifre sono contenute nel pacchetto di misure **salva-clima**. Il governo di Grande Coalizione tra Cdu/Csu e Spd ha

trovato l'accordo, dopo una maratona durata oltre 18 ore di trattative, per un ampio ventaglio di interventi a tutto tondo che coinvolgeranno cittadini e aziende, spaziando dalla mobilità sostenibile - dai treni agli aerei - all'edilizia e al riscaldamento, con un mix "calibrato" di aumento di prezzi, nuovi investimenti, deduzioni e agevolazioni fiscali, divieti, sussidi per promuovere in particolare auto e veicoli elettrici. L'obiettivo è ridurre le emissioni di gas serra del 38% entro il 2030 rispetto al 2005.

Isabella Bufacchi — a pag. 5

Germania in campo per l'ambiente, piano da 54 miliardi

In difesa del pianeta e della crescita. Il programma non creerà debito: le entrate verranno riutilizzate per incentivare un comportamento sostenibile da parte di cittadini e imprese

Isabella Bufacchi

Dal nostro corrispondente
FRANCOFORTE

Preannunciato dalla grancassa dei tre partiti in crisi nel governo di coalizione - Cdu, Csu e Spd -, alimentato dalle altissime aspettative della crescente platea dei verdi e dalle paure dell'industria manifatturiera già in recessione da un anno, stilato in un primo ambizioso tomo da 200 pagine, il grande piano per la protezione del **clima** della GroKo guidata da Angela Merkel si è concretizzato ieri prendendo la forma di un compromesso tipicamente tedesco: un programma pluriennale che pur di accontentare un po' tutti, ha sollevato più critiche che entusiasmi, scontentando come prevedibile il partito Die Grünen ma anche chi

aveva sperato in una svolta coraggiosa: la BDI, la Confindustria tedesca, si è lamentata che si sarebbe potuto fare di più e che adesso servono «dettagli e certezze».

La portata finanziaria stessa del pacchetto di provvedimenti, che sarebbe potuta passare alla storia come un Armageddon, ha destato invece più confusione che altro: nero su bianco il piano pronostica vagamente uno sforzo «a tre cifre» (e questo è bastato a far girare la cifra dei 100 miliardi), e menziona tra le tante cose un vecchio progetto di interventi da 86 miliardi per la disastrosa compagnia Deutsche Bahn. Ma è stato il ministro delle Finanze Olaf Scholz a quantificare, in risposta a una precisa domanda in conferenza stampa, «una spesa pubblica per 54 miliardi entro il 2023», senza

però aumentare il debito pubblico e dunque con un lavoro di cesello tra la miriade di entrate e di uscite tutte collegate al tema della protezione del **clima**. Il piano infatti non intende generare cassa: tutte le entrate provenienti dalla lotta contro il riscaldamento climatico verranno riutilizzate per incentivare un comportamento sostenibile da parte di tutti, cittadini e imprese. Angela Merkel stessa ha tenuto il punto sulla volontà di mantenere invariata la politica del pareggio di bilancio, sottolineando che il maxi piano per la protezione del **clima** verrà fatto rispettando lo zero nero, o «Schwarze Null», perchè anche questo - non lasciare debito pubblico da ripagare in futuro - va a beneficio delle prossime generazioni.

La Germania, finora inadempien-

te nei suoi impegni sul **clima** e tra i Paesi con il più alto livello di emissioni di gas serra al mondo, da ieri ha rilanciato una doppia promessa che questa volta vuole mantenere: portare la quota dell'energia rinnovabile nel consumo dell'elettricità al 65% entro il 2030 dal 33% del 2018 e centrare l'obiettivo di un taglio delle emissioni di gas serra del 55%, sempre entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. Ma il documento finale del grande piano per la protezione del **clima**, passato inizialmente dalle 200 alle 70 pagine, si è infine ridotto a 22 pagine di difficile lettura, dense di numeri, stime, lunghe liste di provvedimenti a pioggia dall'edilizia ai trasporti (treni e aerei in primis), un groviglio di incentivi (acquisto auto elettriche), agevolazioni (sostituzione delle vecchie caldaie), sussidi o detrazioni (rimborsati i pendolari), più investimenti (dalle pale eoliche alle stazioni di ricarica per l'automobili). Il piano si incentra su un sistema di monitoraggio annuale,

che consente modifiche in corsa, e sull'introduzione di un sistema di trading di certificati per l'emissione di CO₂, con una tabella di prezzi fissi che salgono di anno in anno - 10 euro per tonnellata nel 2021 fino a 35 euro per il 2025 e poi asta dal 2026 - ma che non hanno l'impatto dirompente della Carbon tax la quale - oggetto del contendere tra Cdu contraria e Spd favorevole - alla fine è saltata. In compenso, l'Spd ha potuto imprimere al pacchetto un'impostazione volta alla protezione delle classi più povere o per lo meno ad evitare che il prezzo in ascesa delle emissioni CO₂ dall'alto non cadesse poi nelle tasche dei cittadini meno abbienti: ecco allora che gli incentivi per l'acquisto delle auto elettriche sono disponibili quando la spesa è fino a 40.000 euro; i pendolari, colpiti dal rincaro di benzina o diesel, avranno una deduzione fiscale a partire dal 21esimo chilometro. I biglietti aerei saranno più cari mentre calerà l'Iva sui biglietti ferroviari a lunga per-

correnza, scendendo dall'attuale 19% al 7% (il 7% c'è già per i tratti brevi regionali e per la metropolitana). La Merkel con questo piano avrebbe potuto riaffermarsi come "la cancelliera del **clima**" come quando nel 2011 decise - sembra senza aver neppure prima consultato il partito - di abbandonare l'energia nucleare entro il 2022 e come quando all'inizio di quest'anno ha annunciato l'abbandono entro il 2038 del carbone e la chiusura di tutte le miniere (il provvedimento legislativo dovrebbe vedere la luce entro fine anno) con una spesa già quantificata in 40 miliardi di euro. Ma il **clima** appartiene adesso al partito Die Grünen, che ieri ha criticato il piano climatico perchè «lento e farraginoso quando ora c'è bisogno di correre». Un'occasione persa, ha titolato Süddeutsche Zeitung, facendosi interprete dei cortei e delle manifestazioni di "Friday for Future" che ieri hanno alzato la voce in 575 città tedesche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una locomotiva verde per l'Europa. Angela Merkel con il ministro delle Finanze, Olaf Scholz

LE MISURE

Quote di emissione

Sarà introdotto un prezzo per le emissioni di CO₂ per i trasporti e il riscaldamento: 10 euro a tonnellata nel 2021, 20 nel 2022, fino ad arrivare a 35 nel 2025. Le aziende dovranno acquistare certificati per compensare le emissioni

Incentivi per l'ambiente

Il governo ridurrà la sovrattassa esistente sulle rinnovabili, prolungherà le esenzioni fiscali sull'acquisto di auto elettriche, aumenterà i punti di ricarica. Sarà all'opposto aumentato il carico fiscale sulle auto più inquinanti

Agevolazioni per i treni

Sarà ridotta dal 19% al 7% l'Iva sui biglietti ferroviari di Deutsche Bahn, per rendere il trasporto su rotaia più economico. A Deutsche saranno garantiti finanziamenti aggiuntivi di un miliardo all'anno fino al 2030 per migliorare qualità e velocità dei collegamenti

Green bond

Nelle 22 pagine del documento non si trova menzione esplicita dell'emissione futura di green-bond per favorire un mercato finanziario sostenibile, emersa come ipotesi nei giorni scorsi.



IL SOLE 24 ORE,
19 SETTEMBRE
2019, PAGINA 20

Un bond dei cittadini finanzia gli investimenti verdi in Germania: sul Sole di giovedì l'anticipazione del maxi piano tedesco per l'ambiente